

ITINERARI ALLA SCOPERTA DELLA MUSICA SARDA

In Sardegna la musica di tradizione orale è una pratica viva e una presenza importante nella vita quotidiana di migliaia di persone. Gli eventi più significativi del calendario liturgico, il Carnevale, le feste patronali, gli incontri familiari o i momenti informali dello stare assieme tra amici sono spesso scanditi dalla presenza di canti e danze tradizionali.

Il modo migliore per scoprire queste musiche è recarsi di persona nei luoghi in cui vengono eseguite. Solo immergendosi nei contesti rituali e festivi in cui il canto e la poesia tradizionale vivono sarà possibile apprezzarle nella loro piena espressione e coglierne i significati più profondi.

Molti degli eventi indicati si tengono in occasione delle feste religiose, le cui date e i cui programmi possono subire variazioni di anno in anno. In questi casi si consiglia di verificarne l'effettiva presenza contattando in anticipo gli uffici comunali, le locali Pro Loco o cercando informazioni su internet.

CANTI MONODICI

Il canto monodico, quello eseguito da una voce sola, è assai diffuso in Sardegna. Cantano *a boghe sola* sia gli uomini che le donne, perlopiù in ambito domestico ma, in alcuni casi, anche nei contesti pubblici. Questo modo di esecuzione veniva utilizzato, ma in parte ancora oggi, in diversi momenti della vita sociale. Sono monodici, per esempio, i canti per l'infanzia, dalle ninna nanne alle filastrocche cantate, così come alcuni canti di lavoro e le lamentazioni funebri, in parte ancora diffuse nell'isola. Sempre a voce sola possono essere eseguiti anche alcuni canti di accompagnamento al ballo.

In determinate occasioni la voce solista viene invece accompagnata da uno o più strumenti musicali o si alterna con un coro per intonare canti a carattere profano oppure legati alla sfera del sacro.

Luogo	Quartu Sant'Elena (CA)
Occasione	Festa di San Giovanni Battista
Periodo	ultima settimana di luglio

Quella in onore di *Santu 'Anni* (San Giovanni Battista) è una delle feste più sentite e partecipate della città. I principali protagonisti sono gli *obreris*, membri delle famiglie a cui è affidato il compito di gestire le varie fasi rituali, e le *tracheras*, sette giovani vergini che, con indosso l'abbigliamento tradizionale e preziosi gioielli, vengono trasportate su un carro riccamente decorato e trainato dai buoi.

Per tutta la durata della festa *obreris* e *tracheras* dialogano tra loro cantando a voce sola o con l'accompagnamento di strumenti a mantice decine di *mutetus*, brevi componimenti poetici nella varietà campidanese della lingua sarda.

Luogo	Ghilarza (OR)
Occasione	Festa di San Raffaele Arcangelo
Periodo	24 ottobre

Nelle campagne che circondano Ghilarza sono presenti quattro santuari campestri. In quello dedicato a San Serafino si tiene la festa in onore di San Raffaele Arcangelo. I festeggiamenti si protraggono per nove giorni, che comprendono il 24 ottobre, durante i quali molti ghilarzesi risiedono nelle case che circondano l'antica chiesetta.

Nelle processioni che si tengono la domenica e il 24 ottobre un piccolo simulacro viene portato in giro per il santuario accompagnato dal canto dei *gosos*, gli inni di lode dedicati a *Santu Raffaele Arcàngelu*. In queste occasioni è frequente che le strofe vengano intonate da una voce solista che si alterna con il resto dei fedeli a cui è affidato il compito di intonare il ritornello.

Luogo	Oliena (NU)
Occasione	Festa di San Lussorio
Periodo	21 agosto

Tra le peculiarità della ricca tradizione musicale di Oliena vi è *su durdurinu*, un canto di accompagnamento al ballo eseguito da una voce solista maschile.

Questo singolare canto può essere ascoltato in diverse occasioni, tra cui la grande festa estiva di San Lussorio. I festeggiamenti civili e religiosi iniziano alcuni giorni prima del 21 agosto, quando si tiene una grande processione a cui partecipano numerosi gruppi folkloristici provenienti dalle diverse parti dell'isola. Tra le tante musiche potrebbe emergere a un certo punto la melodia de *su durdurinu*, magari eseguito sul palco durante gli spettacoli serali, oppure in piazza, con un gruppo di olianesi che ballano attorno a un cantore del paese.

Luogo	Orgosolo (NU)
Occasione	Sa Candelaria
Periodo	31 dicembre

L'ultimo dell'anno si tiene a Orgosolo una singolare festa nota come *sa candelaria*. Per tutta la mattina gruppi di bambini questuanti si recano di casa in casa per ricevere *su cocòne de sa candelaria*, un pane realizzato appositamente per questa ricorrenza, che viene offerto assieme a dolci e altri doni.

La sera, e per tutta la notte, le coppie che si sono sposate in quell'anno aprono le loro case ai compaesani che si recano in visita. Questa è l'occasione per ascoltare *sos canticos de sa candelaria*, i canti beneaugurali che vengono eseguiti prima di entrare nella casa, al suo interno, e come saluto prima di andar via. *Sos canticos* possono essere eseguiti da un quartetto *a tenore*, in coro, da una voce accompagnata all'organetto o da una voce solista.

Luogo	Irgoli (NU)
Occasione	Canti di Tradizione
Periodo	giugno

Ad Irgoli nel mese di giugno si tiene da alcuni anni la manifestazione *Canti di Tradizione*, organizzate dall'associazione "Sos Cantores de Irgoli", una kermesse nella quale è possibile ascoltare le diverse tradizioni musicali del paese.

Irgoli è un centro straordinariamente ricco dal punto di vista culturale, nel quale coesistono una grande varietà di espressioni musicali. *Canti di Tradizione* sarà un'ottima occasione per ascoltare il canto *a tenore* e la polifonia religiosa, i suonatori di organetto che eseguono *su ballu brincu*, i *cantadores a chiterra*, la poesia improvvisata e i canti monodici femminili, tutti eseguiti da cantori e suonatori del paese.

CANTU A CHITERRA

Nella Sardegna centro settentrionale è diffusa un tipo particolare di chitarra più grande di uno strumento classico e con corde metalliche, utilizzata per accompagnare il cosiddetto *cantu a chiterra*. Praticato nei contesti privati da centinaia di appassionati, questo genere di canto trova la sua espressione più alta nelle *garas*, esibizioni pubbliche ad opera di cantori semi-professionisti che si tengono nelle piazze perlopiù in occasione delle feste patronali.

Le *garas* prevedono una sequenza fissa di canti interpretati ogni volta in modo nuovo dai *cantadores* che, sostenuti dalla chitarra a cui si affianca eventualmente la fisarmonica, danno prova delle loro straordinarie doti vocali.

Luogo	Riola Sardo (OR)
Occasione	Festa di Sant'Anna
Periodo	26 luglio

Nel *cantu a chiterra* si utilizzano la varietà logudorese e gallurese della lingua sarda. Tuttavia questo genere musicale viene apprezzato e praticato in diversi paesi della Sardegna centro-meridionale dove si parla la varietà campidanese. Tra questi vi è Riola Sardo, piccolo paese della provincia di Oristano dove nei giorni attorno al 26 luglio si celebra la festa in onore di Sant'Anna e San Gioacchino.

Il programma prevede sia i festeggiamenti religiosi che quelli civili. I primi prevedono una processione per le vie del paese accompagnata al suono delle launeddas e della fisarmonica. Tra i festeggiamenti civili spicca uno spettacolo pirotecnico detto *s'arroda* e, solitamente, una gara di *cantu a chiterra*.

Luogo	Bonnanaro (SS)
Occasione	Festa di San Giorgio
Periodo	23 aprile

Bonnanaro è un piccolo paese della subregione storica del Meilogu nel quale la passione per il canto logudorese è particolarmente sentita. Nei giorni intorno al 23 aprile si tiene la festa in onore del patrono San Giorgio Martire, durante la quale viene tradizionalmente organizzata una gara di *cantu a chiterra*.

Dato il periodo, per i *cantadores* si tratta spesso del primo appuntamento dell'anno, che apre la lunga stagione delle gare estive. Nella suggestiva cornice della piazza centrale, con il palco situato di fronte alla facciata della chiesa neoclassica, si potrà assistere alle prodezze vocali di alcuni tra i più affermati protagonisti di questo genere musicale.

Luogo	Orosei (NU)
Occasione	Festa di San Giacomo
Periodo	25 luglio

Orosei è uno dei centri principali della subregione storica delle Baronie. Noto ai più per le sue bellezze naturalistiche, è un paese ricco di luoghi di culto e di tradizioni musicali, tra cui spicca la polifonia vocale dei cori *a tenore* e *a cuncordu*.

I festeggiamenti per il patrono, San Giacomo apostolo, si tengono ogni anno nei giorni intorno al 25 luglio. Per questa ricorrenza vengono organizzati, oltre a una grande processione religiosa, vari spettacoli serali tra i quali non possono mancare una gara di poesia improvvisata e una di *cantu a chiterra*, che impegna ogni anno alcuni tra i più apprezzati *cantadores*.

Luogo	Ozieri (SS)
Occasione	Concorso "Usignolo della Sardegna"
Periodo	3 ^a settimana di settembre

Ozieri è uno dei centri più importanti della subregione storica del Logudoro, paese di assoluto rilievo nella storia del *cantu a chiterra*. Nell'ambito dei festeggiamenti per la Beata Vergine del Rimedio, che si tengono la 3^a settimana di settembre, viene organizzato fin dagli anni settanta il concorso *Usignolo della Sardegna*, dedicato a questo genere di canto.

Di fronte a una giuria di esperti i giovani partecipanti, in passato perlopiù uomini ma oggi anche alcune donne, danno vita a una competizione canora nella quale vengono valutate sia le doti vocali che la conoscenza delle diverse forme di canto. Gran parte dei *cantadores* che negli ultimi decenni si sono affermati nel mondo del *cantu a chiterra* sono passati per questo importante concorso.

Luogo	Usini (SS)
Occasione	Scuola di canto a chitarra
Periodo	Tutto l'anno

A Usini, paese poco lontano da Sassari, ha sede una delle più importanti scuole di *cantu a chiterra*, grazie alla quale molti giovani si sono avvicinati a questo genere musicale. I corsi, organizzati dall'associazione "Boghes de Logudoro", sono affidati a Tino Bazzoni, noto *cantadore* apprezzato in tutta l'isola.

Recandosi nel tardo pomeriggio del mercoledì presso i locali dell'ExMa, in via Ossi, sarà possibile assistere agli incontri che, più che delle vere e proprie lezioni rigidamente formalizzate, sono dei momenti in cui cantori più esperti e giovani apprendisti si cimentano nella difficile arte del *cantu a chiterra*. La scuola resta chiusa nel mese di agosto.

CANTU A GHITARRA

Nella Sardegna meridionale si utilizza uno strumento denominato *ghitarra*, ottenuto modificando una chitarra classica sulla quale vengono montate delle corde metalliche. *Sa ghitarra* viene impiegata per accompagnare diverse forme di canto come i *mutetus* e le *cantzonis* nelle due forme più comuni dette *a curba* e *a torrada*.

Lo stesso strumento viene utilizzato inoltre per accompagnare i poeti nella seconda parte de *sa cantada*, la gara di poesia improvvisa diffusa nelle subregioni storiche del Sulcis e del Campidano. In questo caso il chitarrista sostiene, con un accompagnamento caratterizzato da una scansione ritmica molto marcata, la voce dei poeti impegnati nell'esecuzione di brevi componimenti denominati *versus*.

Luogo	Selargius (CA)
Occasione	Antico sposalizio selargino
Periodo	2 ^a domenica di settembre

Ogni anno, una coppia di giovani di Selargius celebra le proprie nozze nell'ambito di una grande manifestazione che intende rievocare gli usi e i riti nuziali del passato, diventando così i protagonisti dell'*Antico sposalizio selargino*.

La manifestazione si tiene la seconda settimana di settembre, durante la quale è possibile assistere alla preparazione dei pani e dei dolci, le serenate, la vestizione dello sposo e il trasporto della dote della sposa nella nuova casa di residenza. La domenica si celebra il rito nuziale preceduto da una grande processione alla quale partecipano gruppi folkloristici da tutta l'isola i loro ricchi e variopinti costumi. Gli spettacoli serali sono un'ottima occasione per ascoltare le diverse espressioni del *cantu a ghitarra*.

Luogo	Sinnai (CA)
Occasione	Festa di San Bartolomeo
Periodo	2 ^a settimana di settembre

Sinnai è un paese della subregione storica del Campidano in cui le tradizioni legate alla musica e all'improvvisazione poetica sono particolarmente vive e sentite. Tra le numerose feste in onore dei santi vi è quella per San Bartolomeo, tornata in auge alcuni anni fa grazie all'interessamento di un comitato promotore.

La festa si tiene la seconda settimana di settembre nella chiesetta campestre che si trova in località Santu Bratzolu, alle pendici del monte Serpeddì. Durante i giorni della festa, alla quale viene abbinata la "Sagra delle Fave", si tengono alcuni spettacoli serali. In questo contesto sarà possibile sentire i *cantadoris* impegnati in una *versada*, la gara poetica accompagnata con la chitarra, o cimentarsi in alcune *cantzonis a curba*, sempre sostenuti dallo strumento a corda.

Luogo	Narcao (CI)
Occasione	Festa di San Nicola e Santa Barbara
Periodo	14 agosto

Narcao è un paese della subregione storica del Sulcis ricco di musica, noto per il quasi trentennale festival *Narcao Blues* e per la pratica della poesia e della musica tradizionale. La festa per il patrono, San Nicola da Bari, viene celebrata assieme a quella per Santa Barbara nei giorni attorno al 14 agosto.

Durante gli spettacoli serali, in questa come per le feste che si tengono nelle diverse frazioni del paese (per esempio San Gioacchino a Terraseo, la prima settimana di agosto) vengono spesso invitati alcuni tra i più noti *cantadoris* per dar vita a una gara poetica che nella seconda parte prevede l'accompagnamento della chitarra. Al termine, gli stessi improvvisatori, a loro discrezione o su richiesta del pubblico, terminano la serata con alcune *cantzonis*.

Luogo	Carbonia, frazione Is Gannaus (CI)
Occasione	Incontri dell'associazione Dianthus
Periodo	da ottobre a maggio

Nel subregione storica del Sulcis sono molti i cultori del *cantu a ghitarra* e della poesia improvvisata negli stili tipici della Sardegna meridionale. Questi vengono praticati sia da *cantadoris* semi professionisti che si esibiscono nelle gare pubbliche, sia da numerosi appassionati che vi si dedicano perlopiù nei contesti informali.

Da alcuni l'associazione culturale "Dianthus" di Carbonia organizza nella sede circoscrizionale della frazione di Is Gannaus degli incontri all'insegna di queste espressioni artistiche. Gli incontri si tengono solitamente la sera del venerdì: un'occasione dove poter ascoltare il *cantu a ghiterra* in un contesto informale e amichevole.

Per contatti: <https://www.facebook.com/dianthuscarbonia/>

CANTO CON LE LAUNEDDAS

Le launeddas sono lo strumento musicale più importante della tradizione sarda. Costituite da tre tubi di canna, un bordone e due canne melodiche con cinque fori ognuna, appartengono alla famiglia degli aerofoni ad ancia singola, in virtù della presenza di una linguetta vibrante che produce il suono. La tecnica esecutiva prevede l'utilizzo del fiato continuo, grazie al quale è possibile produrre un suono ininterrotto per diversi minuti.

Diffuse nella Sardegna meridionale, si suonano in ensemble o come strumenti solisti per eseguire musiche da ballo o per accompagnare le processioni religiose. Inoltre, possono sostenere la voce tanto nei contesti profani, dove si eseguono *cantzonis* e *mutetus*, quanto in ambito religioso, per l'intonazione dei *gòcius*, gli inni di lode in lingua sarda dedicati ai santi o alla Madonna.

Luogo	Loceri (OG)
Occasione	Festa di San Bachisio
Periodo	10 maggio

L'Ogliastra, subregione storica della Sardegna orientale, ha un rapporto d'elezione con le launeddas, la cui musica viene utilizzata sia per accompagnare il ballo sia per supportare il canto profano e religioso. A Loceri, nei giorni attorno al 10 maggio, si tengono i festeggiamenti in onore di San Bachisio, a cui è dedicata una chiesetta campestre nella periferia del paese.

Il programma prevede spettacoli serali e l'offerta di cibo e dolci da parte del comitato organizzatore. Si tengono inoltre alcune processioni che accompagnano il simulacro del santo dal centro abitato al piccolo santuario campestre e viceversa su un carro trainato dai buoi. In queste occasioni le launeddas accompagnano i fedeli che intonano i *còcius*, gli inni di lode in lingua sarda dedicati a San Bachisio e a San Sergio.

Luogo	Villaputzu (CA)
Occasione	Festa di San Nicola
Periodo	10 maggio

Villaputzu è un paese della subregione storica del Sarrabus conosciuto in tutta la Sardegna per aver dato i natali ad alcuni tra i più celebri suonatori di launeddas. Tra gli edifici di culto spicca la chiesetta campestre di San Nicola di Quirra, una delle architetture più originali e affascinanti del panorama romanico isolano, situata ai piedi del castello di Quirra. Nei giorni attorno al 10 maggio vi si tiene ogni anno una piccola ma suggestiva festa, frequentata perlopiù dai villaputzesi, durante la quale è possibile apprezzare la musica delle launeddas. Queste suoneranno i brani di religiosi nelle processioni, accompagneranno i balli pubblici e, con tutta probabilità, accompagneranno la voce di qualche cantore nell'esecuzione di *mutetus* e *cantzonis a curba*.

Luogo	Muravera (CA)
Occasione	Sagra degli agrumi
Periodo	aprile

La Sagra degli agrumi di Muravera, nella subregione storica del Sarrabus, è una manifestazione nata oltre quaranta anni fa per volontà della locale Pro Loco con l'intento di valorizzare le locali produzioni agrumicole. La manifestazione, che si tiene durante un fine settimana di aprile, propone un ricco programma che attira ogni anno alcune decine di migliaia di visitatori. Tra gli eventi più attesi vi è la grande sfilata di cavalieri, gruppi folkloristici provenienti da tutta l'isola e delle "etnotraccas", carri sui quali vengono ricostruiti e messi in scena scorci della vita agropastorale del passato. Un'ottima occasione per apprezzare alcuni tra i più noti suonatori di launeddas intenti a eseguire le melodie processionali, le musiche da ballo e gli accompagnamenti al canto.

Luogo	Cabras (OR)
Occasione	Festa di San Salvatore
Periodo	prima domenica di settembre

Quella in onore di San Salvatore è una festa dal grande fascino e unica nel suo genere. Si articola tra il paese di Cabras, nell'Oristanese, e il suggestivo santuario situato nella vicina penisola del Sinis.

Per il novenario che precede la festa molti abitanti di Cabras si trasferiscono nelle piccole abitazioni (*cumbessias*) che circondano la chiesetta. L'evento più importante è la cosiddetta "corsa degli scalzi", con la quale centinaia di giovani scalzi con indosso un saio bianco portano il simulacro del santo dal paese al santuario e viceversa. Durante le celebrazioni liturgiche, la processione all'interno del santuario e quella di rientro verso il paese le *launeddas* accompagnano il canto dei *cògius*, gli inni di lode in lingua sarda dedicati a San Salvatore.

Luogo	Oristano
Occasione	Festa di San Giovanni Battista
Periodo	24 giugno

San Giovanni Battista è il protettore del gremio dei contadini, antica confraternita di mestieri di Oristano attestata fin dal XVI secolo. Ai suoi membri è affidata la chiesa di *San Giovanni 'e froris* (San Giovanni dei fiori), situata poco fuori la città.

Il simbolo del gremio è una bandiera, custodita da *s'oberàiu majore* (il presidente maggiore) e portata in processione in diversi momenti durante l'anno, tra cui la festa del Corpus Domini, quella di Sant'Efisio Martire e La Sartiglia, il tipico carnevale oristanese. L'uscita della bandiera è sempre accompagnata dal suono delle *launeddas*, che in occasione della festa della Natività di San Giovanni Battista, celebrata nei giorni attorno al 24 giugno, accompagnano anche il canto dei *gòcius*, gli inni di lode in onore del santo.

CANTI POLIVOCALI

In Sardegna il canto è spesso una pratica collettiva. Soprattutto in ambito religioso, sono diffuse varie tipologie di canti polivocali, dove più voci eseguono la stessa melodia. Si tratta perlopiù di espressioni musicali a carattere inclusivo, alla cui esecuzione può dunque prendere parte l'intera comunità dei fedeli.

Nella Sardegna centrale e meridionale sono in uso i rosari cantati in lingua sarda, intonati per accompagnare i simulacri in processione o in altre ricorrenze. In tutta l'isola sono diffusi invece i *gosos* (o *gòcius*), inni di lode in onore dei santi o della Madonna, e diverse tipologie di preghiere cantate, le *pregadorias*.

Luogo	Cagliari
Occasione	Festa di San Eufisio
Periodo	1 - 4 maggio

Eufisio è il santo al quale, secondo la tradizione, gli abitanti di Cagliari si invocarono per sconfiggere la terribile epidemia di peste che afflisse la città a metà del Seicento. Da allora il capoluogo della Sardegna gli rende omaggio con una pellegrinaggio che parte dalla piccola chiesetta nel quartiere storico di Stampace per raggiunge la località di Nora, dove *Eufis* venne martirizzato.

Oggi quella in onore di Sant'Eufisio è la festa di tutti i sardi, un grande evento nel quale il sentimento religioso cammina di pari passo con l'orgoglio identitario del popolo sardo.

Migliaia tra cavalieri, componenti dei gruppi folkloristici e fedeli provenienti da tutta l'isola prendono parte alla solenne processione del primo maggio, una occasione imperdibile per ascoltare dal vivo i canti devozionali (inni di lode, rosari cantati, preghiere di vario tipo) che vengono intonati per rendere grazie al santo.

Luogo	Dolianova (CA)
Occasione	Festa di San Pantaleo
Periodo	2 ^a domenica dopo Pasqua ultimo fine settimana di luglio

Dolianova è il principale centro del Parteolla, la subregione storica della Sardegna meridionale. Tra i suoi edifici di culto spicca la cattedrale di San Pantaleo, in stile romanico-pisano risalente al XII secolo.

La tradizione di canti polivocali di Dolianova è incentrata sui *gòcius*, gli inni di lode in lingua sarda e il rosario cantato a cori alterni (uno maschile e uno femminile), che spicca per le peculiarità melodiche e uno stile esecutivo particolarmente enfatico.

S'arrosàriu di Dolianova viene intonato dai fedeli in processione in diverse ricorrenze dell'anno liturgico tra cui la festa di San Sebastiano (19 e 20 gennaio), il giorno di Pasqua e per l'Assunta (15 agosto). La festa più sentita è però quella di San Pantaleo, che si celebra due volte l'anno, occasione ghiotta per ascoltare il rosario nella sua massima espressione.

Luogo	Ussaramanna (CA)
Occasione	Festa di San Lorenzo
Periodo	10 agosto

Ussaramanna è un piccolo centro di circa 500 abitanti situato nella subregione storica della Marmilla. A circa 1,5 km dal paese si trova la chiesetta campestre dedicata a San Lorenzo, dove nei giorno attorno al 10 agosto si tiene ogni anno l'omonima festa.

Particolarmente sentita dagli abitanti di Ussaramanna, alla festa di San Lorenzo prendono parte i numerosi emigrati che rientrano appositamente in paese per l'occasione. Le celebrazioni prevedono due processioni, una che conduce il simulacro del santo alla chiesa campestre e l'altra che lo riaccompagna in paese. Entrambe sono caratterizzate dalla presenza delle launeddas e dal canto del rosario in lingua sarda, intonato alternativamente da due cori composti dagli stessi fedeli e considerato l'espressione musicale più caratteristica di questa piccola comunità.

Luogo	Sarule (NU)
Occasione	Festa della Madonna di Gonare
Periodo	8 settembre

Sarule è un piccolo centro di circa 1700 abitanti situato nella Barbagia di Ollolai, nella Sardegna centrale. Il paese si trova alle pendici del Monte Gonare, sulla cui cima, a 1100 metri sul livello del mare, si erge un importante santuario mariano, meta di pellegrinaggi in diversi momenti dell'anno e sede della grande feste che si tiene nei giorni attorno all'8 settembre, la cui organizzazione è affidata ad anni alterni agli abitanti di Sarule e di Orani. L'attuale struttura comprende una chiesa databile al principio del XVII secolo circondata dalle *cumbessias*, le casette abitate dai pellegrini nei giorni della festa.

In occasione della festa della Madonna di Gonare, che attira ogni anno migliaia di fedeli, vengono eseguiti diversi canti polivocali, tra cui il rosario cantato e i *Gosos de Nostra Segnora de Gonare*, inni in lingua sarda dedicati alla Vergine. Questi ultimi vengono intonati dall'intera assemblea dei fedeli al termine delle funzioni durante i giorni di novena.

Luogo	Bosa (OR)
Occasione	Rosario dei defunti
Periodo	ottobre

Bosa è una cittadina di circa 8000 abitanti situata alla foce del fiume Temo, nella subregione storica della Planargia. In quanto sede vescovile, ha avuto in passato una notevole tradizione di musica legata al culto.

Oggi il canto religioso viene proposto dai cori maschili denominati a *tràgiu*, il cui fulcro delle attività consiste nelle celebrazioni della Settimana Santa, e varie tipologie di canto polivocale eseguito perlopiù dalle donne. Tra le più suggestive vi sono le *pregadorias* eseguite al termine del rosario dei defunti.

Nel mese di ottobre un gruppo spontaneo di donne si dà appuntamento in cimitero (all'interno di una piccola cappella o all'aperto) per recitare il Rosario, terminato il quale intonano quattro diverse Laudi alla Madonna accomunate dallo stesso incipit: *Deus ti salvet Maria*.

CANTU A TENORE

Il *cantu a tenore* è una forma di canto polifonico maschile a quattro voci e quattro parti diffuso in alcune decine di paesi della Sardegna centrale. Si caratterizza dal punto di vista musicale per la presenza di una voce solista che intona il testo e di un coro d'accompagnamento nel quale le parti più gravi, grazie a una particolare tecnica di emissione vocale, producono un suono aspro e profondo.

Canto dal forte valore identitario, presenta stili diversi da paese a paese, in ognuno dei quali viene eseguita una versione locale della *boghe 'e note*, il canto principale, dei *mutos*, con i quali si mette in musica l'omonima forma poetica e di vari ritmi di accompagnamenti al ballo. Praticato ancora oggi da centinaia di cantori di tutte le età, è stato iscritto nella lista Unesco dei patrimoni immateriali dell'umanità.

Luogo	Orgosolo (NU)
Occasione	Festa della Beata Vergine Assunta
Periodo	15 agosto

Orgosolo è uno tra i paesi più noti della Barbagia, conosciuto tra le altre cose per i meravigliosi murales che decorano le vie del centro storico e per una tradizione di canto *a tenore* apprezzata in tutta l'isola. Tra le feste più sentite vi è quella di *Mesaustu* - come gli orgolesi chiamano la ricorrenza per la Beata Vergine Assunta - che si tiene nei giorni attorno a ferragosto.

Gli eventi più significativi sono la processione del 15 pomeriggio, alla quale partecipano centinaia di fedeli e oltre 200 cavalieri, che nel pomeriggio si cimentano in *sa vardia*, la spettacolare corsa di pariglie. I festeggiamenti civili prevedono almeno una serata dedicato al canto *a tenore*, durante la quale è possibile apprezzare le esibizioni di alcuni tra i più rinomati quartetti vocali della Sardegna. Nei giorni della festa uomini di tutte le età che si riuniscono per stare assieme e cantare *a tenore* nei bar o nelle piazze.

Luogo	Orune (NU)
Occasione	Festa della Madonna della Consolata
Periodo	primo lunedì di agosto

Nel suggestivo santuario campestre dedicato alla Beata Vergine della Consolata di Orune, paese nel cuore della Barbagia ricco di tradizioni, si tiene al principio di agosto la festa de *Su Cossolu*. L'organizzazione della festa, preceduta da un novenario, è tradizionalmente affidata a cinque famiglie del paese (*sas tripides*).

Il programma religioso prevede un pellegrinaggio e diversi momenti di preghiera. I festeggiamenti civili comprendono corse di cavalli, spettacoli serali e la condivisione di cibo, sia nel grande pranzo del giorno della festa offerto a tutti i presenti che nella distribuzione di pani votivi (*sos puzoneddus de su cossolu*).

Il canto *a tenore* di Orune, particolarmente amato dagli estimatori di questo genere, può essere apprezzata un po' ovunque nei giorni della festa e in occasione degli spettacoli serali in cui vengono invitati anche *tenores* provenienti da altri paesi.

Luogo	Fonni (NU)
Occasione	Festa della Madonna dei Martiri
Periodo	lunedì dopo la primo domenica di giugno

Fonni, adagiato sulle pendici settentrionali del Gennargentu, è il comune più alto della Sardegna e uno dei centri principali della Barbagia. Tra gli edifici di culto spicca la Basilica della Madonna dei Martiri, eretta nel XVIII secolo, dove si tiene la più importante festa del paese. Particolarmente sentita è la processione del lunedì, a cui partecipano centinaia di fedeli, molti dei quali indossano l'abbigliamento tradizionale, e un corteo equestre detto *s'istangiàrtu*.

Il canto *a tenore* nello stile di Fonni si caratterizza per la varietà dei canti di accompagnamento al ballo, unici nel loro genere. Questi, assieme agli altri brani del repertorio fonnese, possono essere apprezzate nelle esecuzioni estemporanee che si tengono un po' ovunque nei giorni della festa e negli spettacoli serali, a cui partecipano i cantori del paese e *tenores* provenienti da altri paesi.

Luogo	Seneghe (OR)
Occasione	Martedì grasso
Periodo	Carnevale

Seneghe è un paese della subregione storica del Montiferru noto in tutta l'isola per le sue tradizioni coreutiche, dove il Carnevale costituisce ancora oggi un evento di primaria importanza per l'intera comunità. I balli del Carnevale seneghese, organizzati da un comitato promotore (*sas fiantzas*), iniziano il 20 gennaio, in occasione della festa patronale di San Sebastiano, e proseguono nelle domeniche successive, il 2 febbraio, il giovedì e il lunedì grasso.

La giornata più importante è quella del martedì grasso. La mattina i ballerini si danno appuntamento nella piazza dei balli, *sa partza 'e sos ballos* e, con il suonatore di fisarmonica al centro, danno vita a *sas andantzas*, le danze tradizionali regolate da un rigido codice di comportamento. Quando si riprende a ballare nel pomeriggio l'accompagnamento è affidato a *su cuntratu*, il coro a quattro voci maschili tipico del paese. Una occasione unica per ascoltare il ritmo trascinate de *su ballu 'e càntidu*.

Luogo	Bitti (NU)
	Museo Multimediale del canto a tenore

Bitti è un paese di poco meno di 3000 abitanti situato nella regione storica della Barbagia. La locale tradizione di canto *a tenore* è senza dubbio la più conosciuta al di fuori dell'isola, grazie alla presenza di alcune

formazioni, prima tra tutti i *Tenores Remunnu 'e Locu*, che da anni si sono affermate nei circuiti internazionali della world music.

In un piccolo polo museale situato nel centro storico si trova il *Museo Multimediale del Canto a tenore*. Suddiviso in quattro sale, il Museo propone un percorso alla scoperta della storia e delle peculiarità di questo affascinante genere musicali. Di particolare interesse la sala dei "tenores virtuali", una installazione composta da quattro totem con i quali il visitatore può interagire per isolare le voci dei singoli cantori così da apprezzare al meglio lo stile di canto di diversi paesi.

CANTU A CUNCORDU

Cantu a cuncordu è il termine più diffuso per indicare un genere di polifonia maschile a quattro voci e quattro parti diffusa in circa una quindicina di paesi della Sardegna centro settentrionale. Il repertorio del *cantu a cuncordu*, unico in ogni paese, comprende canti religiosi in sardo e in latino, tra i quali spiccano quelli eseguiti in occasione della Settimana Santa da gruppi di cantori membri di diversi sodalizi confraternali come il Miserere e lo Stabat Mater. A questi si affianca un repertorio profano che comprende canti in lingua sarda eseguiti perlopiù durante gli incontri informali tra amici o nei momenti di vita comunitaria come il Carnevale o le feste patronali.

Luogo	Castelsardo (SS)
Occasione	Lunissanti
Periodo	lunedì dopo la Domenica della palme

Castelsardo è un borgo vocato alla pesca situato nella subregione dell'Anglona, nella Sardegna settentrionale. Il centro storico, arroccato su un promontorio a picco sul mare, è quanto resta della città fortificata voluta in epoca medioevale dalla famiglia genovese dei Doria.

Il paese è noto in tutta l'isola per i riti della Settimana Santa affidati ai membri della locale Confraternita della Santa Croce. La cerimonia più importante è quella del *Lunissanti*, che si tiene il lunedì precedente alla Pasqua. L'evento centrale è costituito dalle processioni che si svolgono nel centro storico (la mattina e al tramonto) e nella vicina località di Tergu (alla fine della mattinata). Ogni anno il priore sceglie tra i confratelli i tre quartetti che nella processioni intoneranno il *Miserere*, lo *Stabba* e il *Jesu*, tra i canti più affascinanti della tradizione polifonica a quattro parti della Sardegna.

Luogo	Cuglieri (OR)
Occasione	Giovedì Santo
Periodo	Settimana Santa

Cuglieri è un paese della regione storica del Montiferru, nella Sardegna centro occidentale. Sede fino al 1971 della Pontificia Facoltà Teologia della Sardegna, è stato un centro di grande importanza dal punto di vista religioso. Le celebrazioni per la Settimana Santa sono ancora oggi un evento che coinvolge l'intera comunità. I riti sono affidati alle cinque confraternite attualmente in attività, a cui si aggiungono alcuni gruppi di cantori che conservano una delle più affascinanti tradizioni di *cantu a cuncordu* dell'isola.

Tra i riti più interessanti vi sono quelli del Giovedì Santo, che iniziano con la celebrazione della Santa Messa in Coena Domini, per proseguire con la processione de *Sas Chilcas*, a simboleggiare la ricerca di Gesù per le vie del paese e nelle chiese dove sono stati allestiti i Sepolcri. I cantori, in cammino e tenuti a braccetto, intonano le due diverse versioni dello *Stabat Mater*.

Luogo	Orosei (NU)
Occasione	Domenica di Pasqua
Periodo	Pasqua

Orosei, con i suoi 7000 abitanti è il principale centro della subregione storica della Baronia, nella Sardegna centro orientale. Paese ricco di tradizioni musicali, si distingue per la compresenza di diversi stili di polifonia vocale maschile a quattro parti: il *cantu a tenore*, con voci gutturali dedite al canto profano, e il *cantu a cuncordu*, con voci di petto e un repertorio sacro.

Quest'ultimo può essere apprezzato soprattutto in occasione della Settimana Santa, i cui riti sono affidati alle tra confraternite operanti in paese. Diverse celebrazioni si tengono il Giovedì, il Venerdì Santo, e la Domenica di Pasqua, quest'ultima caratterizzata da *s'incontru*, il rito che rievoca l'incontro tra il Cristo risorto e la Madonna, accompagnato dai cantori della Confraternita di Santa Croce che intonano la locale versione del *Magnificat*.

Luogo	Santu Lussurgiu (OR)
Occasione	Sa Carrela 'e nanti
Periodo	Carnevale

Santu Lussurgiu, paese di circa 2000 abitanti nel cuore della subregione storica della Montiferru, è conosciuto in tutta l'isola per la sua straordinaria tradizione di canto *a cuncordu*.

Sono particolarmente ricchi e partecipati i solenni riti che si tengono in occasione della Settimana Santa, scanditi dai canti religiosi dei *cuncordos* facenti capo alle diverse confraternite presenti in paese, intestate rispettivamente al Rosario, alla Santa Croce, al Carmine e all'Addolorata.

Un'altra importante occasione per apprezzare il canto lussurgese sono gli ultimi tre giorni del Carnevale, quando si tiene *sa Carrela 'e nanti*, una spettacolare corsa di cavalli che, in pariglia, sfrecciano al galoppo nella principale via del paese. È in questa occasione che, all'interno delle cantine private aperte per l'occasione ai presenti, si formano quartetti estemporanei che fino a notte fonda si intrattengono con i canti profani come *s'istudiantina*, *s'achetutzedda* e *sa pastorina*.

Luogo	Bosa (OR)
Occasione	A tràgiu in sos càscios
Periodo	Agosto

Bosa è il centro principale della subregione storica della Planargia, nella Sardegna centro settentrionale. Cittadina di circa 8000 abitanti votata alla pesca, presenta un centro storico costellato di vicoli (*sos càscios*) che si affacciano sulla foce del fiume Temo. Qui è diffusa una tradizione di canto polifonico maschile a quattro voci detto *a tràgiu*.

Da circa dieci anni l'Associazione Coro di Bosa organizza la manifestazione "A tràgiu in sos càscios" che solitamente si tiene la settimana che precede o quella che segue il Ferragosto. I cantori bosani, accompagnati ogni anno da musicisti provenienti da altri paesi dell'isola (quartetti vocali *a cuncordu* o *a tenore*, suonatori di *launeddas* o di

organetto ecc.) percorrono le vie del paese proponendo la loro musica negli scorci più suggestivi. Un'ottima occasione per visitare il centro storico e apprezzare alcune tra le più raffinate espressioni della musica tradizionale sarda.

CORALITÀ DI SCUOLA NUORESE

Nella Nuoro del secondo dopoguerra prende forma un genere musicale caratterizzato da ampie compagini corali formate da soli uomini che propongono un repertorio di canti ispirati alle modalità espressive della musica tradizionale sarda. Grazie al successo dei primi cori, oggi in tutta l'isola sono presenti decine di cori polifonici "di scuola nuorese".

Brani di nuova composizione con testi in lingua sarda e una vocalità che spesso ricorda le corali classiche caratterizzano questo genere musicale, proposto da formazioni che indossano l'abbigliamento tradizionale a rimarcare il forte legame con il proprio territorio.

Luogo	Nuoro
Occasione	Sagra del Redentore
Periodo	ultima settimana di agosto

Da oltre un secolo si tiene a Nuoro la Sagra de Redentore, a ricordo della posa sulla cima del monte Ortobene di una statua bronzea raffigurante il Gesù Redentore, avvenuta nel 1901. Ai festeggiamenti religiosi è associata una grande manifestazione folkloristica divenuta uno dei più importanti raduni isolani all'insegna della tradizione sarda, alla quale prendono parte ogni anno migliaia di persone.

Nuoro è anche il luogo in cui, a partire dagli anni '50 del XX secolo, si è affermata una forma di coralità maschile con canti in lingua sarda che oggi riscuote grande successo in tutta l'isola.

Le diverse compagini corali nuoresi sono tra le protagoniste della Sagra del Redentore. I loro canti possono essere apprezzati in occasione della grande sfilata pomeridiana che si svolge la domenica prima del 29 agosto, sul palcoscenico dell'anfiteatro comunale durante il concerto

serale e per la messa che si tiene in cima all'Ortobene al termine del pellegrinaggio del 29 agosto.

Luogo	Alghero (SS)
Occasione	Settimana Santa
Periodo	Settimana Santa

Alghero, nella subregione della Nurra, è nota come "la piccola Barcellona" poiché conserva nell'architettura così come nelle tradizioni linguistiche e culturali la memoria della presenza catalana dell'isola.

Ogni anno si celebrano con grande solennità i riti della Settimana Santa, affidati alla Confraternita della Misericordia, detta anche dei Germans Blancs. Si inizia il Venerdì di Passione con la processione dell'Addolorata, per proseguire la Domenica delle Palme con la benedizione degli ulivi e delle palme seguita da una messa solenne, il Martedì Santo con la Processò dels Misteris, il Giovedì come le cerimonie de Las Cerques e dell'Arboramento, il Venerdì con il Desclavament e concludersi la Domenica di Pasqua con l'incontro tra i simulacri della Madonna e del Cristo Risorto. Alle processioni principali prendono parte numerosi cori polifonici provenienti da diversi paesi dell'isola che propongono canti del repertorio religioso.

Luogo	Ozieri (SS)
Occasione	Premio biennale Città di Ozieri
Periodo	-

Ozieri, nella Sardegna settentrionale, è il centro più importante della subregione storica del Logudoro. Da quanto nel 1988 si tenne la prima edizione, il *Premio biennale città di Ozieri per Cori Tradizionali Sardi* è diventato un appuntamento di grande rilevanza per la coralità di scuola nuorese. Organizzano ogni due anni dall'omonima associazione (la data è variabile), consiste in un concorso riservato ai cori polifonici, invitati a

sottoporre a una giuria di esperti un brano inedito ispirato alla tradizione sarda.

Assistere alla giornata di premiazione finale sarà un'ottima occasione per ascoltare alcuni tra i migliori cori della Sardegna in una serata nella quale sarà possibile risentire le interpretazioni dei grandi classici di questo genere musicale e, allo stesso tempo, apprezzare le sperimentazioni dei nuovi compositori.

www.biennaleozieri.it

POESIA A OTADAS

Nella parte centro settentrionale dell'isola è diffusa la cosiddetta poesia *a otadas*, la più nota e la più diffusa tra le pratiche di improvvisazione della Sardegna. Perlopiù in occasione delle feste religiose, vengono organizzate le *garas* alla quale prende parte un ristretto numero di poeti semi-professionisti che cantano i loro versi di fronte a un pubblico sempre molto attento. I poeti estraggono a sorte dei temi proposti dal comitato organizzatore delle festa, che diventeranno l'argomento dei loro versi.

La risposta pronta, la capacità di divertire e intrattenere il pubblico, ma soprattutto l'abilità nello sviluppare il proprio tema con arguzia, ricchezza di argomenti e citazioni che spaziano dalla storia all'attualità, dalla religione alla mitologia, sono le doti più apprezzate in un poeta improvvisatore, indiscusso portatore dei valori della cultura tradizionale sarda.

Luogo	Silanus (NU)
Occasione	Festa di San Lorenzo martire
Periodo	10 agosto

Silanus è un centro di circa 2000 abitanti situato nella subregione storica del Marghine, nella Sardegna centro occidentale. Nell'isola è noto come un paese particolarmente legato alla poesia improvvisata *a otadas*, sia per aver dato i natali ad alcuni tra i più importanti protagonisti del recente passato (Francesco Mura e Mario Masala), sia per la grande passione che molti silanesi nutrono per questa forma espressiva.

Tra le feste più importanti vi è quella che si tiene ogni anno tra il 9 e l'11 agosto in onore di San Lorenzo martire, qui detto *Santu Larentu*, celebrata in una piccola chiesa romanica risalente al XII sec.

Il ricco calendario di festeggiamenti prevede tra le altre cose una processione religiosa a cui prendono parte decine di cavalieri e una corsa di pariglie. A queste si aggiunge l'immane gara poetica *a otadas*, che solitamente si tiene la sera del 9 agosto, occasione ghiotta per apprezzare i versi di alcuni tra i principali improvvisatori della Sardegna.

Luogo | Oliena (NU)

Occasione	Festa di San Lussorio
Periodo	21 agosto

Oliena è una paese di circa 7000 abitanti situato ai margini della Barbagia di Ollolai, ai piedi del massiccio calcareo del monte Corراسi. Noto per le bellezze naturali e archeologiche del suo territorio, tra cui spiccano la sorgente carsica di Su Gologone e il villaggio nuragico di Tiscali, è un paese ricco di tradizioni musicali rinomato per i suonatori di organetto, il canto *a tenore* e le danze.

La più importante festa estiva è quella in onore di San Lussorio, che si tiene nei giorni attorno al 21 agosto. Il programma religioso della festa comprende la novena e una messa solenne seguita dalla grande processione alla quale partecipano centinaia di persone. Il ricco calendario di festeggiamenti civili prevede una grande varietà di spettacoli che vanno dal cabaret alle serate di canto *a tenore* e *a chiterra*, dai concerti pop ai balli sardi. Una serata è solitamente riservata alla gara poetica, seguita da un pubblico sempre numeroso e attento.

Luogo	Siurgus Donigala (CA)
Occasione	Festa di Santa Maria
Periodo	8 settembre

Il comune di Siurgus Donigala, situato nella subregione meridionale della Trexenta, nasce dalla fusione di due centri limitrofi avvenuta nel 1927: Siurgus e Donigala. L'originaria comunità di Siurgus è particolarmente legata a San Teodoro, festeggiato il 20 agosto, mentre quella in onore di Santa Maria è l'antica festa dei donigalesi, che si tiene ogni anno nei giorni attorno all'8 settembre. I festeggiamenti si svolgono presso l'omonima chiesa risalente al XVI sec.

Le celebrazioni religiose prevedono una bella processione durante la quale diversi fedeli trasportano dei grandi e pesanti ceri votivi, alcuni dei quali provenienti dai paesi di Dolianova e Nurri. Tra i festeggiamenti civili che si tengono la sera è sempre presente la gara poetica *a otadas*, particolarmente apprezzata dagli abitanti del paese nonostante la

varietà linguistica utilizzata dai poeti (logudorese) sia differente da quella parlate in paese (campidanese).

Luogo	Nurachi (OR)
Occasione	Manifestazione Sa Gara
Periodo	primavera

Nurachi è un piccolo paese di meno di 2000 abitanti situato nel Campidano di Oristano. Dal 2005 la locale Pro Loco, avvalendosi della collaborazione di alcuni appassionati di poesia improvvisa, organizza tra la fine della primavera e il principio dell'estate la manifestazione "Sa Gara".

Poeti improvvisatori esordienti, giovani e meno giovani, si confrontano di fronte a una giuria di esperti e al pubblico dei presenti, che eleggono ogni anno il vincitore al quale verrà corrisposto un premio in denaro e data la possibilità, nella serata finale, di partecipare a una gara con alcuni poeti professionisti.

Negli ultimi anni uno spazio è stato riservato alle altre forme di poesia improvvisata della Sardegna come *s'arrepentina*. L'intera manifestazione, seguita da un pubblico numeroso, viene inoltre registrata e trasmessa dalle televisioni locali. Una buona occasione per farsi un'idea della vitalità di questo fenomeno in Sardegna e, magari, per assistere all'esordio di un futuro grande poeta.

www.sagara.tv

Luogo	Villanova Monteleone (SS)
	Stanza della poesia a "Sa domo manna"

Villanova Monteleone è un paese di circa 2000 abitanti situato nel Sassarese, nella Sardegna nord occidentale. Tra gli appassionati di poesia improvvisata *a otadas* è noto per aver dato i natali a Raimondo Piras, considerato da molti il più grande improvvisatore di tutti i tempi.

Presso *Sa domo manna*, un bell'edificio tardo ottocentesco situato al centro del paese è stato allestito il locale museo etnografico, con sezioni dedicate alla panificazione, alla lavorazione del formaggio e alla tessitura. Nel 2013 è stata inaugurata una nuova stanza del museo interamente dedicata a "Remundu Piras e la poesia estemporanea".

Recandosi a Villanova in occasione di una festa (San Leonardo, attorno all'11 giugno; San Giovanni Battista, attorno al 29 agosto), sarà possibile abbinare la visita al museo con la gara poetica che, di norma, viene organizzata in queste occasioni.

<http://www.museoetnograficodomomanna.com>

POESIA A MUTETUS LONGUS

La tradizione di poesia improvvisata della Sardegna meridionale prevede l'utilizzo di una complessa forma metrica detta *mutetu longu*. Qui le gare poetiche, eseguite perlopiù in occasione delle feste religiose, vengono dette *cantadas* e prevedono la partecipazione di quattro poeti che intonano i loro versi accompagnati da una coppia di cantori. La conduzione della *cantada* è affidata al primo, *su fundadori*, il cui compito è proporre un tema sotto forma di metafora, che verrà via via svelato agli altri poeti e con loro a tutto il pubblico.

Una volta imparato a districarsi tra la fitta trama di versi, si scoprirà un'arte poetica estremamente complessa e raffinata i cui interpreti, capaci di proporre temi che spaziano dall'attualità alla mitologia, sono considerati i maestri di una delle più alte espressioni della cultura orale della Sardegna.

Luogo	Quartu Sant'Elena (CA)
Occasione	Festa di Sant'Elena Imperatrice
Periodo	14 settembre

Quartu Sant'Elena, terza città sarda per numero di abitanti, è situata nella Sardegna meridionale, accanto a Cagliari. Al centro della città si erge la basilica dedicata alla patrona Sant'Elena Imperatrice, riedificata al principio del XIX sec. su una precedente chiesa andata distrutta. Quartu è una città ricca di tradizioni culturali, considerato uno dei centri più importanti per la poesia improvvisata nello stile *a mutetus longus*.

Nei giorni attorno al 14 settembre (ma celebrazioni sono previste anche il 21 maggio) si tiene la festa patronale che prevede un ricco programma di festeggiamenti religiosi e civili. Tra questi ultimi degustazioni enogastronomiche, spettacoli pirotecnici, giochi per bambini, sfilate di gruppi folkloristici e *tracas* (carri riccamente addobbati trainati dai buoi) e concerti pop. Immane la gara poetica che si tiene sul grande palco allestito accanto alla Basilica, evento al quale assiste ogni anno un pubblico numeroso.

Luogo | Sinnai (CA)

Occasione	Festa di Santa Barbara
Periodo	terza domenica di luglio

Sinnai è una cittadina di circa 17 mila abitanti situata nella Sardegna meridionale, poco lontano da Cagliari. Nella piazza centrale si trova la chiesa dedicata alla patrona Santa Barbara che presenta una facciata in stile neoclassico. Ricca di tradizioni culturali, è considerato un centro di grande importanza per la poesia improvvisata nello stile *a mutetus*, sia per aver dato i natali a diversi poeti (molti dei quali attualmente in attività), sia per la presenza di un gran numero di appassionati e cultori.

Nei giorni attorno alla terza domenica di luglio si tiene la festa patronale. Dal punto di vista musicale, i festeggiamenti religiosi prevedono il canto del rosario in lingua sarda e dei *gòcius*, gli inni di lode dedicati alla Santa, oltre al suono delle launeddas che accompagnano il simulacro durante la processione. Nel programma dei festeggiamenti civili è immancabile la gara poetica, che si tiene ogni anno sul palcoscenico allestito nella piazza antistante la chiesa.

Luogo	Burcei (CA)
Occasione	Festa di Nostra Signora di Monserrato
Periodo	8 settembre

Burcei è un paese di circa 3000 abitanti nella subregione storica del Sarrabus, nella Sardegna meridionale. Si situa tra i massicci granitici dei Sette Fratelli e del monte Serpeddi, in un vasto territorio assai pregiato dal punto di vista naturalistico. La presenza di alcuni importanti protagonisti della poesia *a mutetus* del passato, di diversi improvvisatori oggi in attività - alcuni dei quali molto giovani - e di numerosi appassionati ne fanno un centro d'eccellenza per questa forma d'arte.

Risale alla seconda metà dell'Ottocento la chiesa di Nostra Signora di Monserrato, caratterizzata dalla pianta ottagonale e dalla facciata in stile neoclassico. Qui si tiene, nei giorni attorno all'8 settembre, la festa patronale di Santa Maria. Nel contesto di una tipica festa sarda, in cui si alternano riti religiosi e spettacoli di varia natura (dai balli sardi ai concerti

pop), una serata è sempre riservata alla gara poetica, nella quale è sempre presente almeno uno dei poeti locali.

Luogo	Sant'Anna Arresi (CI)
Occasione	Festa di Sant'Anna
Periodo	26 luglio

Sant'Anna Arresi è un paese di circa 3000 abitanti situato nella Sardegna sud orientale, nel cuore della subregione storica del Sulcis, assieme al Campidano di Cagliari le aree di massima diffusione della poesia improvvisata nello stile *a mutetus longus*. Conosciuta ai più per lo splendido nuraghe situato al centro del paese e per il festival jazz che da anni porta nell'isola alcuni tra i più importanti musicisti internazionali, è un paese ricco di tradizioni poetiche e musicali.

Nella piazza centrale, accanto al nuraghe, si erge la piccola chiesa dedicata a Sant'Anna, patrona del paese, in onore della quale si tiene una festa nei giorni attorno al 26 luglio. La messa con il canto dei *gòcius* e la processione alla quale prendono parte diversi gruppi folkloristici e i suonatori di *launeddas* caratterizzano i festeggiamenti civili. Tra gli spettacoli serali è spesso presente una gara poetica *a mutetus* alla quale vengono invitati alcuni tra i più rinomati improvvisatori.

Luogo	Perdaxius (CI)
Occasione	Festa dei Santi Giacomo e Anna
Periodo	25-26 luglio

Perdaxius è un piccolo paese di circa 1500 abitanti nella subregione storica del Sulcis, nella Sardegna sud orientale, situato al centro di una valle ricoperta di macchia mediterranea. In epoca romanica vennero edificate due piccole chiese in cantoni di pietra vulcanica scura: una dedicata a San Leonardo, nel cuore dell'omonimo parco di ulivi secolari, poco distante dal paese, e l'altra in onore di San Giacomo, nel centro

abitato. Allo stesso santo è intestata un'ulteriore chiesa edificata alla fine degli anni Cinquanta.

Ogni anno, nei giorni attorno al 25 e 26 luglio, si tiene la festa per i Santi Giacomo e Anna. In entrambe le giornate è prevista una messa solenne e una processione alla quale partecipano, oltre ai fedeli, gruppi folkloristici provenienti da diverse parti dell'isola. Il programma dei festeggiamenti civili prevede solitamente una gara poetica nello stile a *mutetus* alla quale prendono parte improvvisatori del Sulcis e del Campidano.

Il ricco patrimonio di tradizioni poetiche della Sardegna, oltre alle già citate poesie *a otadas* e *a mutetus longus*, comprende altre due forme di improvvisazione dette rispettivamente *a s'arrepentina* e *a mutos*. La prima è diffusa in un'area che comprende il Medio Campidano e l'Oristanese, la seconda nelle zone montane della Sardegna centrale. Pur basandosi su diverse forme metriche, in entrambi i casi i poeti improvvisano i loro versi accompagnati dal suono di uno strumento a mantice, la fisarmonica in un caso e l'organetto diatonico nell'altro.

Oggi purtroppo meno diffuse rispetto al passato, vengono praticate da un gruppo ristretto di improvvisatori impegnati attivamente per ridare lustro a un'arte che trova la massima espressione nelle gare su palco eseguite in occasione delle feste paesane.

Luogo	Santa Giusta (OR)
	Sede Associazione Arrepentina e Mutetus

La cittadina di Santa Giusta, comune di circa 5000 abitanti, si trova nella penisola del Sinis, nella Sardegna centro occidentale, una delle aree di diffusione storica della poesia improvvisata *a s'arrepentina*. Presso il centro sociale della frazione di Cirraus è stata recentemente istituita la sede della neonata "Associazione Culturale Arrepentina e Mutetus", il cui scopo è quello di favorire la pratica di questa tradizione poetica.

L'associazione, oltre a promuovere iniziative volte alla diffusione di *s'arrepentina*, organizza diversi incontri nel territorio a cui partecipano i giovani poeti spesso accompagnati dagli anziani maestri ancora in attività. Presso la sede, sebbene non con una cadenza fissa, si tengono inoltre gare informali e prove aperte al pubblico.

Per contatti: arrepentina.mutetus@gmail.com

Luogo	Ortueri (NU)
Occasione	Festa dell'emigrato
Periodo	agosto

Ortueri è un piccolo paese di poco più di 1000 abitanti situato nella subregione storica del Madrolisai, area montuosa della Sardegna centrale. Assieme a Tonara, Desulo e Meana Sardo è tra i centri in cui è ancora diffusa la tradizione di poesia improvvisata *a mutos*, oggi praticata da pochi poeti semi professionisti e da diversi appassionati. A Ortueri risiede Costantino Casula, abile improvvisatore impegnato nella salvaguardia di questa tradizione.

Sebbene non sia un appuntamento fisso, qui, come negli altri paesi citati, vengono organizzate delle gare *a mutos*, perlopiù in occasione dei festeggiamenti connessi alle feste religiose o in altre manifestazioni. Tra queste si segnala la Festa dell'emigrato di Ortueri, che si tiene ad agosto, quando nel periodo delle ferie rientrano in paese gli emigrati e le loro famiglie. Un'occasione per scoprire le bellezze di questo piccolo borgo di origine medioevale, degustare i prodotti dell'enogastronomia e apprezzare lo straordinario intreccio di versi dei *mutos di montagna*.